

Fabriano città creativa dell'Unesco

Firmato il protocollo, al via il primo forum. Spacca a Beha: le competenze motore del futuro

LA REGIONE CHE VERRA'

SAVERIO SPADAVECCHIA

Fabriano

Ratificato ieri mattina il protocollo che fa entrare Fabriano all'interno del network delle città creative Unesco. Con la firma di ieri la città della carta diventerà uno dei punti di riferimento Unesco per quanto riguarda le arti e tradizioni popolari e per l'artigianato. Con l'ufficialità, la rete di Città Creative conterà 38 città di tutte le regioni del mondo. Comprensibilmente commossa Francesca Merloni, portavoce di Fabriano Creativa, che ha ricordato il percorso compiuto da un team dedicato al conseguimento del riconoscimento.

"È un giorno potentissimo - sottolinea Francesca Merloni - è un giorno di ripartenza per raccogliere quanto seminato. Un giorno che ci fa ripartire dalla nostra storia, dalla nostra pelle e dalle pietre di questa città. Sono certa che riusciremo a ricominciare dal cuore sapiente, che si apre dal futuro partendo dal medioevo artigiano fabrianese. Ringrazio Fabriano, che con dignità e forza sta affrontando questo periodo difficile e che magari con il riconoscimento dell'Unesco può rinascere".

Forte anche il richiamo a



Sopra, il governatore Spacca che a Fabriano incalzato dal giornalista Oliviero Beha ha sottolineato la necessità di recuperare competenze per trasformarle nel motore del futuro

“La sfida del capitale umano”

Fabriano

Recuperare i valori originari della comunità marchigiana e fabrianese fino alla nascita della Macroregione adriatico ionica, dal turismo come nuovo motore di sviluppo alla speranza che viene dai giovani: questi i temi dibattuti ieri dal presidente della Regione Marche Gian Mario Incalzato dalla domande di Oliviero Beha. Un confronto serrato, con il capitale umano come collante fondamentale per

la comunità. "La vera sfida - ha detto il presidente Spacca sollecitato dalle domande di Beha - è ricostruire il capitale umano, la conoscenza che genera una cultura solida e offre la chiave lettura per interpretare il futuro. Si avvertono segnali positivi, a partire dalle giovani generazioni. Sono quei ragazzi, anche marchigiani, anche di Fabriano, che stanno facendo importanti esperienze all'estero nei più vari campi. L'auspicio è che possano ritornare nella

nostra regione con il loro bagaglio di nuove conoscenze da mettere a disposizione di tutta la comunità marchigiana. Recuperare le origini della tradizione marchigiana come chiave per affrontare il futuro con ritrovati valori e nuovi strumenti. "Fabriano - ha ricordato il presidente - ha nel proprio stemma un fabbro impegnato a battere sull'incudine. Il saper fare e le mani pensanti sono centrali nella storia di questa città".

tutta la città: che sia strumento di rinascita attraverso l'impegno di ogni cittadino. Il Fabriano Forum 2014 si è posto l'ambizioso obiettivo di stabilire relazioni durature con le città Unesco, con attenzione nei confronti di quelle appartenenti alla sezione di cui anche Fabriano è parte. Nell'incontro di ieri mattina si sono confrontate le esperienze creative di città come Hangzhou (Cina), Kanazawa (Giappone) la statunitense Paducah e le italiane Bologna e Fabriano. Proprio il sindaco della città della carta, Giancarlo Sagramola, ha illustrato gli obiettivi di Fabriano come "Città Creativa Unesco": un percorso creativo che si allaccerà al network delle città creative del mondo. "Siamo pronti con un progetto che vo-

gliamo condividere con tutte le città Unesco - propone il primo cittadino fabrianese - siamo pronti a ospitare nel 2016 tutte le città creative e per questo ci siamo candidati per fare di Fabriano un terreno di scambio e condivisione dei saperi creativi".

Secondo il governatore Gian Mario Spacca c'è la necessità di ripartire da valori originari della nostra comunità per arrivare alla nascita della Macroregione adriatico ionica; di puntare al turismo come nuovo motore di sviluppo e alla speranza che viene dai giovani. Incalzato dal giornalista Oliviero Beha, il governatore marchigiano ha sottolineato la necessità di recuperare competenze per trasformarle nel motore del futuro.